

ESTRATTO VERBALE SEDUTA DEL 30 MAGGIO '01
Presidenza della Giunta Regionale - Sala della Giunta
Ore 10,00

Presidente Assessore BENESPERI: rivolge un indirizzo di saluto e cede la parola all'Assessore Montemagni.

Assessore Montemagni: il Tavolo odierno è destinato all'esame dei problemi connessi con la fiscalità regionale e locale. L'esigenza di un confronto sul tema della fiscalità e sul possibile concorso dei bilanci di regione ed EE.LL. al processo di riduzione della pressione fiscale era già emersa nei mesi scorsi ed è stata ribadita nel corso degli incontri sul DPEF. Le questioni saranno oggetto di approfondimento all'interno del Gruppo tecnico sulla fiscalità, la cui prima riunione è prevista per il 21 giugno.

Il tema va comunque visto nel quadro del nuovo modello costituzionale recentemente varato dal Parlamento e che sarà sottoposto a referendum confermativo.

La forte accelerazione del processo di federalismo fiscale ci impone una discussione improntata al realismo, tenendo fermo l'obiettivo della riduzione.

I comuni, a fronte della crescente richiesta di servizi, non hanno potuto fare a meno di rispondere se non attraverso la leva fiscale.

Perciò appare opportuno andare alla definizione di un processo in tre fasi, attraverso un percorso che, senza incidere sui livelli qualitativi e quantitativi dei servizi, porti a:

1. attenuare la spirale degli aumenti fiscali e tariffari
2. definire una strategia di stabilizzazione
3. porre in essere concreti interventi per la diminuzione della pressione fiscale.

Gli strumenti di attuazione sono rappresentati da:

1. rivendicare un federalismo fiscale di tutti i soggetti
2. realizzare un'efficienza nella pubblica amministrazione, attraverso:
gestione associata dei servizi (proposta di legge all'esame della Giunta regionale)
assunzione di iniziative di semplificazione e razionalizzazione nella gestione (Governo dei Tributi distinto dalla gestione - ricorso alle Agenzie fiscali per la gestione)
avviare la realizzazione di un sistema di monitoraggio delle iniziative in campo fiscale in modo da poter:

calcolare la pressione fiscale complessiva sul territorio regionale

verificare la destinazione delle somme derivanti dalle manovre tributarie.

La Regione ha già iniziato a lavorare su questo: sono già disponibili i dati inerenti i conti di bilancio (sino al 99) e le relazioni previsionali (sino al 2000) di Province, Comuni e Comunità Montane.

In conclusione sottolinea l'esigenza di una forte iniziativa delle Regioni e degli Enti Locali in direzione di un vero federalismo, unitario e solidale, iniziativa cui debbono partecipare anche le forze economiche e sociali.

Il 21 giugno, come già detto, parte il lavoro del gruppo tecnico che già potrà avvalersi di questi dati come di altri che pervengano dalle forze economiche e sociali. Proposte ed ipotesi di lavoro saranno poi portate al Tavolo generale.

Simoncini (ANCI): stiamo ragionando di temi che sono stati più volte all'attenzione del tavolo. Ribadisce l'esigenza che il gruppo tecnico si metta al lavoro. Elemento importante è conoscere i dati reali della situazione. Il dato complessivo dei Comuni è che dal 97 al 99 i trasferimenti sono calati del 10% a fronte di un incremento della pressione tributaria del 5%. I comuni hanno fatto uno sforzo complessivo di contrazione della spesa: c'è stata una diminuzione del 2,5% del personale, cui però non ha fatto riscontro una diminuzione dei

costi, in relazione agli aumenti contrattuali. Nel frattempo si è registrato un aumento del bisogno della domanda in campo sociale (con un aumento di spesa del 27%).

C'è comunque bisogno di un approfondimento sui bilanci dei Comuni: la compartecipazione IRPeF appare insufficiente anche rispetto al sistema dei trasferimenti. Inoltre c'è la necessità di vedere la copertura dei trasferimenti realizzati in applicazione della Legge Bassanini: al trasferimento di competenze non corrisponde un trasferimento di risorse: questo è accaduto per il demanio marittimo, trasferito ai comuni senza risorse (anche se è stato concordato un trasferimento di fondi con la Regione sulla prossima variazione di Bilancio). Inoltre sarebbe giusto che dove si trasferiscono le competenze fossero trasferiti anche i canoni demaniali.

Va rilevato, inoltre, che i comuni condividono la richiesta recentemente partita da Confesercenti in un convegno di abolizione di alcune imposte con un basso gettito: l'obiettivo deve essere quello di razionalizzare il sistema.

Bisogna, inoltre, valutare la partecipazione all'IRAP dei comuni: come? E valutare la possibile introduzione di tasse di scopo, particolarmente per i comuni turistici. Va istituito un incentivo premiante all'associazionismo. Poi ci sono ulteriori cambiamenti del panorama: la gestione degli acquisti con centri di spesa a livello nazionale dovrebbe abbattere i costi, anche se il sistema produttivo locale rischia ricadute negative, se non saprà organizzarsi per rispondere al nuovo. Sulle Agenzie Fiscali c'è invece qualche perplessità: possono andar bene come terreno di riflessione, meno come indirizzo generale.

Queste sono le riflessioni: a questo punto il tavolo tecnico deve mettersi al lavoro, visto che gli obiettivi di fondo appaiono condivisi, ponendo particolare attenzione al problema tasse di scopo e competenze delegate.

Sulle tariffe: anche il prossimo tavolo costituirà elemento di riflessione, fermo restando che passare ad un sistema di tariffe porterà ad un incremento di spesa per l'utenza.

Cecchi (Associazioni Ambientaliste): positiva la volontà di fare uno sforzo comune per arrivare ad una soluzione. La fiscalità locale costituisce un'opportunità per il sistema fiscale di concorrere ad uno sviluppo di qualità a favore di un nuovo modello di sviluppo per il risparmio delle risorse locali ambientali: bisogna orientare il prelievo fiscale sui consumi (vedi Piano Delors). Si va verso una profonda modifica della politica per le entrate con la definizione di un vero e proprio patto fiscale, con, come contraltare, una reale autonomia impositiva. Il passaggio intermedio è una tregua fiscale come fattore propulsore del patto.

Le associazioni ambientaliste chiedono che si vada alla ricostruzione di un quadro di strumenti e risorse finanziarie per un orientamento del sistema verso lo sviluppo sostenibile.

Occorre anche rendere più leggibile il bilancio regionale in relazione ai suoi effetti sulla realtà. Riguardo alle tasse di scopo: sono una leva mirata particolarmente nel settore ambientale.

Per il passaggio da tasse a tariffe la convinzione è che nel medio termine consenta una copertura migliore della gestione aziendale e come tale finisca per comportare, in prospettiva, minori costi di gestione.

Bisogna poi essere in condizione di valutare nel tempo gli strumenti attrezzandoci con un vero osservatorio della situazione.

L'autonomia impositiva va bene ma deve essere letta in una chiave di responsabilità degli amministratori combinata con il coinvolgimento dei cittadini.

Vediamo anche il problema della tassazione sulle emissioni inquinanti.

Le associazioni ambientaliste faranno arrivare a tutti i componenti del tavolo un documento organico.

Caracciolo (Confindustria): il tema in discussione è assai importante ed è già stato affrontato dal tavolo: oggi parte un lavoro più operativo, che ci si augura possa dare risultati utili. Con un'adeguata istruttoria tecnica si potrà approfondire il tema e con il coinvolgimento dei comuni si spera di poter dare risposte positive.

Qual è il tema vero? - E' in corso in tutto il mondo, un processo di riorganizzazione della macchina pubblica, con conseguente riduzione della pressione fiscale. E' un processo reso possibile dalle trasformazioni tecnologiche, che pongono problemi di competitività. Il punto da cui partire è: come assicurare un contesto competitivo con qualificazione dei servizi e riduzione dei costi. Questo è il tema che vorremmo vedere inserito nel DPEF. Ed è ovvio che stiamo parlando di tutto questo senza dover toccare nuove tasse anche se siamo inseriti nel federalismo fiscale. Qualche tempo fa è passato da questo tavolo un progetto di sburocratizzazione degli uffici pubblici, che riguarda tanto la macchina regionale quanto quella degli Enti Locali. Riprendiamo oggi questo tema chiedendo che tutti gli interventi siano effettuati con celerità e che sia avviato il discorso sul monitoraggio. Ultima questione: la concertazione porta coerenza nelle scelte di governo. La regione sta valutando l'elevamento di alcuni balzelli riguardanti attività estrattive e le acque minerali. Allora bisogna essere coerenti. Nella nostra regione sono 80 le aziende interessate. Queste questioni fanno parte della concertazione affinché le scelte siano coerenti.

Salvati (Confartigianato): dopo aver frequentato più incontri di questo tavolo mi sono reso conto che non viene mai consegnata documentazione. Si valuta male in assenza di dati oggettivi. Una mappatura di tutte le tariffe esistenti sarebbe estremamente opportuna. Questo sarebbe un documento di base. Quando si parla di concessione demaniale si parla comunque di una risorsa che passa ai comuni. Questa risorsa diventa un costo quanto è male amministrata: ciò si spiega perché il livello centrale è il meno opportuno per governare il rapporto con la base. Conviene individuare questi livelli e gangli che è opportuno posizionare a livello locale. Ciò che voglio dire è che noi ci diciamo di non voler aumentare la pressione fiscale ma non sappiamo esattamente di quali tariffe o imposizioni stiamo parlando. Non ci si può più accontentare di dati sintetici o parziali. Altra cosa è la mappatura dei servizi che i vari livelli devono garantire. Lo sportello unico è stato trasferito ai comuni senza un corrispettivo trasferimento economico. Ciò non di meno il posizionamento ottimale è quello, per ragioni di prossimità ai soggetti che ne hanno fruibilità oggettiva.

La stessa cosa è successa per la sanità: non mi puoi trasferire la funzione senza darmene le risorse. Lo stesso dicasi in merito alla prevenzione (aria ed acqua).

Dateci comunque elementi più precisi.

Casucci (Coldiretti): ci sono elementi di perplessità che emergono durante la discussione:

4 ci si trova di fronte alle aspettative dei cittadini per ciò che attiene l'attenuazione della pressione fiscale - così recita la finanziaria 2001 ed il collegato. Tali documenti comporteranno una diminuzione del gettito per le imposte dirette ed indirette. Poi l'IRAP: c'è una polemica con del fondamento perché a tutt'oggi non risultano deducibili degli oneri connessi alla produzione. Questa è una realtà con cui dovremo fare i conti: è la promessa di chi ha vinto. E' sulle aspettative che dobbiamo lavorare: a livello locale si noterà ancora di più. E' qui che si scaricano gli umori dei cittadini: Come si potrà rivendicare a livello locale un maggiore gettito quando questo complessivamente diminuisce? Si paventa la mancanza di mezzi finanziari e questo sposterà il problema sull'autonomia finanziaria degli enti locali. Il cittadino a quel punto non distingue ciò che non gli chiede lo stato ma gli chiede, come tariffa o imposta, l'ente locale. Del resto è

già accaduto che i comuni abbiano dovuto fare degli accertamenti verso i cittadini per ottenere per ottenere recuperi di risorse, ma con difficoltà e deterioramento di rapporti, senza un risultato di vera efficacia.

- 4 discutiamo sui dati e cioè sui consuntivi degli Enti locali che abbiamo a disposizione sino al 99. Ho fatto uno studio: se prendo i bilanci consuntivi e vado a vedere gli avanzi di gestione, vedo notevoli risorse. Ciò solleva perplessità sulla capacità e qualità della spesa. Si trovano tariffe che non solo coprono il servizio ma lo superano anche. Questo è molto diffuso. Trovo aliquote ICI al 7%° con avanzi di gestione consistenti. Allora non è possibile razionalizzare l'uso delle risorse. Credo si debba andare avanti in questa direzione. I comuni dovrebbero passare da una contabilità tradizionale ad una di tipo economico per verificare dove è attivo, dove perde... Dovremo avere il coraggio di costruire un percorso di pubblica utilità per tutti, anche con analisi di questo tipo. Credo che sulle economie ci sia ancora da fare parecchio.
- 4 accorpamento dei servizi dei comuni oggi polverizzati e riforma delle amministrazioni locali: tutto questo dovrebbe consentire di non andare a nuove imposizioni fiscali.

Postorino (Confagricoltura): alcuni punti sulla filosofia complessiva:

- § processo di fiscalità delegata: escluderei che sia necessariamente portatore di aumento dei costi, è però vero che l'esperienza non è sin qui positiva
- § razionalizzazione e ottimizzazione delle risorse: va bene - si deve perseguire la qualità del servizio, la sua economicità e il suo possibile sviluppo
- § vera correlazione tra entrate ed uscite: ci deve essere una reale consapevolezza di questo
- § nuove tipologie di tassazione: poche, chiare e ben evidenziate entità di tassazione - non condivisione delle tasse di scopo
- § buon uso dei fabbisogni: è un orientamento che si va diffondendo a macchia d'olio.

Contri (Confcooperative): qualche passaggio veloce...l'impostazione della discussione dipende dall'assunto iniziale e cioè dal fatto che non si deve tornare indietro rispetto alla qualità dei servizi e della vita. Poi c'è da conciliare il ragionamento con le imposte sulla base delle aspettative create nonché su una base di legge già approvata.

Vi sono già degli orientamenti a questo riguardo: l'indirizzo per la razionalizzazione delle entrate è già presente così come l'individuazione di altre forme di reperimento delle risorse da parte dei Comuni. Invita a sperimentare anche le altre forme già indicate da confcooperative: finanza innovativa, project financing, bonus spendibili. Per quanto riguarda la riorganizzazione degli enti locali è giusto introdurre meccanismi di raggruppamento per forniture ed appalti. C'è più economicità in processi di raggruppamento di imprese fornitrici di servizi, in forma di global service. Si deve quindi lavorare per individuare le condizioni di un maggiore sviluppo combinato con la risposta ai problemi delle entrate. E' un tema da approfondire perché il miglioramento dello sviluppo può favorevolmente influenzare la crescita delle imprese, con un'evidente maggior contribuzione fiscale da parte delle stesse.

Scotti (CISL): teniamo conto che la pressione fiscale è sulle imprese e sui cittadini, per questo il sindacato ribadisce la propria disponibilità a collaborare. Diamo seguito a quanto già fatto e detto. C'è bisogno di una visione di contesto del problema: si parla di invarianza e poi abbiamo dati diversi dagli enti locali. Per quanto riguarda il DPEF si prende atto che la volontà della Regione rimane l'invarianza sostanziale degli enti locali. Affrontiamo comunque il tema dei bilanci dei comuni. La CISL è contraria all'aumento della pressione fiscale su famiglie ed imprese. Costruiamo un percorso che ci veda affrontare la razionalizzazione del sistema fiscale toscano. Questo percorso si ritiene possa essere

ancora sufficiente, così come si ritiene che non sia così automatico l'incremento dei costi con il passaggio da tasse a tariffe. E' comunque necessario un confronto su questi temi. E' da apprezzare il sistema di incentivazioni per la gestione associata, di cui si è parlato: la Regione deve giocare un ruolo di coordinamento e di indirizzo in questo settore.

Benetti (CGIL): siamo tutti d'accordo sull'obiettivo, che è la diminuzione della pressione fiscale ed il miglioramento dello sviluppo qualitativo. Negli anni passati l'impegno era su uno scenario più arretrato. Vanno rilevate le difficoltà a stabilizzare il sistema fiscale/tariffario sui tetti di inflazione programmata. Bisogna trovare un equilibrio tra la competitività delle imprese e la capacità di spesa delle famiglie. Quest'equilibrio appare necessario per garantire lo sviluppo: infatti il raggiungimento dei due obiettivi porterebbe ad un aumento delle risorse fiscali e tariffarie. Gli interventi sono comunque da fare sulla base di una scelta mirata attraverso la conoscenza: giusto quindi attivare un osservatorio, con una lettura comparata dei bilanci. Infatti il panorama è estremamente frastagliato e la lettura comparata aiuta. C'è poi il problema del recupero dell'evasione e dell'erosione. Per quanto riguarda l'associazionismo tra i comuni costituisce una scelta decisiva.

Sbranti (Confesercenti): abbiamo cercato di affrontare il problema in modo laico e ragionato. La chiave per gli enti pubblici è risparmio ed incentivi per le imprese (per quel che riguarda le tasse richiama le proposte Confesercenti già citate da Simoncini). Bisogna passare all'esame dei dati in un osservatorio che deve anche essere riferito all'efficienza. Un punto importante è non andare ad incidere sulla pressione fiscale solo sulla base del corollario della riduzione dei costi della P.A.. Dobbiamo puntare al miglioramento dei servizi. Ci dobbiamo confrontare con il federalismo e qui poniamoci una domanda: questo percorso resta interno o diventa una piattaforma da mettere in ballo nella discussione nazionale? Non si può non dare un contributo alla discussione nazionale con una piattaforma toscana e la nostra discussione ci dirà anche come confrontarci nel panorama nazionale.

Ciulli (CNA): da apprezzare il senso di responsabilità di tutti i soggetti che partecipano a questa discussione. La nostra scelta è un sì al federalismo pur con timore sul come affrontare: siamo quindi in fase di attesa ma con spirito costruttivo. A questo punto è importante far partire il tavolo tecnico. E' importante inoltre sviluppare la concertazione anche al livello del territorio. L'obiettivo è spendere meglio per spendere meno ed in questo senso sembra andare l'impegno politico della Giunta di assicurare l'invarianza fiscale. Quindi lavoriamo mettendo in sinergia tutti gli elementi emersi.

Assessore Montemagni: la discussione è parsa condivisibile e portatrice di contributi positivi. Mi sembra che tutti siano d'accordo sugli obiettivi: partire dai dati nel gruppo di lavoro tecnico per affinare la conoscenza e sviluppare le proposte da portare al tavolo generale. I temi sono quelli di come rendere più competitivo il sistema toscano nello sviluppo sostenibile e sviluppare il discorso del federalismo fiscale in collaborazione con le organizzazioni economiche e sociali. Condivisa appare l'esigenza di razionalizzazione dei servizi (con incentivi a favore dell'associazionismo dei comuni, con il punto fermo che l'associazionismo non deve significare perdita di identità. Così come appare condivisa l'esigenza di una copertura sulle competenze trasferite. Discuteremo sulle tariffe.

Alcune questioni:

- 4 avanzo d'amministrazione: un forte avanzo d'amministrazione non è sempre sinonimo di inefficienza, i fattori possono essere molti, e comunque le somme vanno a finanziare nuovi interventi

- 4 tasse di scopo: con il quadro legislativo attuale potrebbero essere istituite solo se previste da una norma di legge nazionale. Ci potrebbero essere novità con la modifica della parte 3^a della costituzione
- 4 entrate tributarie sulle acque minerali: la precedente regolamentazione era in vigore sino al 99 ed è oggi superata. Ci stiamo lavorando
- 4 cave: vale stesso discorso fatto per le acque, anche qui la tassa di concessione era in vigore sino al 99 ed è oggi superata. Faremo una verifica.

Per quanto riguarda il gruppo di lavoro tecnico, è vero che vi sono stati ritardi, ma ora si tratta di lavorare (già nella prima riunione faremo un programma di lavoro). E' condivisa l'esigenza di portare dati concreti, ed altrettanto sono invitate a fare le organizzazioni economiche e sociali.

Caracciolo (Confindustria): come si lega il lavoro del Tavolo alla presentazione degli emendamenti sul DPEF al Consiglio Regionale? Questa è l'ultima riunione sui problemi fiscali e tariffari: come si trasferiscono i risultati della discussione nel provvedimento?
Per quanto riguarda le acque minerali: le tasse sulle stesse fanno comunque parte della pressione fiscale e non dovrebbero essere aumentate.

Assessore Montemagni: la discussione finale sul DPEF è prevista per il 18 Giugno prossimo e dalla riunione del 18 scaturiranno gli elementi che andranno ad essere trasferiti nel DPEF in sede di discussione in Consiglio regionale.
Per quanto riguarda le acque minerali sarà attuata una specifica verifica.

Assessore Benesperi: dichiara chiusa la seduta e dà appuntamento per le prossime scadenze.

La riunione termina alle ore 13,30